

Siracusa. Teatro greco, applausi per Sette contro Tebe, "tragedia della paura"

La prima di Sette contro Tebe ha aperto il 53.o ciclo di spettacoli classici della Fondazione Inda. Poco più di tremila spettatori e tanti applausi per il debutto della tragedia di Eschilo con la regia di Marco Baliani.

L'opera affronta di grande attualità come la guerra e mette in scena il dramma di una città assediata.

In scena, a raccontare la vicenda legata ai due fratelli Eteocle e Polinice che si uccidono l'un l'altro, sono stati Marco Foschi un "fragile" Eteocle, Anna Della Rosa che ha portato in scena l'inquietudine di Antigone, Aldo Ottobri nel ruolo del messaggero, il "custode del teatro" Gianni Salvo e i ragazzi dell'Accademia d'arte del dramma antico che hanno ancora una volta dato prova di grande talento.

In uno spettacolo "di corso, di azioni continue e movimenti" – come racconta Baliani – "è la paura la protagonista, una paura fomentata dai suoni, dal clamore e dagli echi dell'esercito nemico che circonda la città". Di una Tebe che, come ha detto più volte il regista, è come Aleppo o Mosul o nel passato Sarajevo.

E proprio la parte sonora, con le musiche di Mirto Baliani "saranno determinanti, saranno loro a muovere i corpi, li assedieranno, li condurranno recalcitranti alla conclusione tragica del finale".

La scenografia minimal che si immerge nello scenario del Teatro greco di Siracusa è di Carlo Sala, così come i costumi mentre i movimenti sono di Alessandra Fazzino. La traduzione del testo di Eschilo è di Giorgio Ieranò.

Domani sera, alle 18.45, sarà la volta di Fenicie di Euripide con la regia di Valerio Binasco.